

ROVERETO HOST, DEPERO, SAN MARCO

Insieme sotto la campana della pace

In una bella ed importante serata i tre club roveretani, Depero, Host e San Marco, si sono riuniti per l'incontro con il governatore nel complesso della Campana della Pace; riunione tenacemente perseguita dai tre presidenti Luciano Ferrari, Walter Giordani e Enrico Penna, e messa a punto con meticolosità dai cerimonieri Enrico Sittoni, Laura Gabrielli e Paolo de Probizer. Era qualche anno che non si presentava l'occasione di veder riuniti tutti i Lions cittadini, ma questa volta è stata veramente speciale sia perché frutto di una collaborazione sempre più stretta tra i tre sodalizi, sia per la suggestione del luogo ove si è tenuta. La Campana della Pace ha un intimo legame con i Lions sia per l'ideale del suo messaggio, ma, soprattutto, perché quasi cinquant'anni fa, gravemente lesionata, fu rifiuta grazie ad un service nazionale Lions ed un leone bifronte campeggia, ben visibile, sul davanti del bronzo a suggello dell'importante evento. La serata, particolarmente densa, è iniziata con l'incontro dei singoli club con il governatore ove sono stati esaminati problemi, risultati e strategie sempre nell'ottica del lavoro di team tanto cara ad Albert Ortner. Il momento più toccante è stato quello davanti alla Campana in quei minuti in cui ha cominciato lentamente a muoversi per poi lanciare i suoi possenti rintocchi che rimbombavano nel petto di ognuno, a ricordo dei caduti nelle guerre di tutto il mondo, senza distinzione alcuna né di fede, né di razza. La serata poi ha visto quasi centocinquanta persone sistemate nella grande sala ricavata all'interno della zona museale, ospiti il pdg Alberto Castellani, il vicegovernatore Marco Gibin, il segretario



Rovereto: il tavolo d'onore, con il governatore Albert Ortner al centro

distrettuale Giancarlo Massari e il delegato di zona Franco De Toffol. Ha chiuso l'incontro il governatore che dopo aver ripreso i capisaldi del suo operare: purezza del pensiero, voglia di innovazione, e spirito di gruppo ha ripetuto l'invito a seguire l'indirizzo del presidente internazionale: "move to grow, avanzare per crescere". Infine ha premiato alcuni soci Lions dei tre club particolarmente meritevoli. È stata una serata importante per la nascita di una più fattiva collaborazione fra i tre club roveretani.

VERONA EUROPA

Varata sul Garda la "Stella Polare" per non vedenti

Non c'era la folla delle "grandi occasioni", ma un nutrito gruppo di persone a rappresentare autorità, associazioni e Lions, domenica 18 aprile scorso quando la barca Meteor "Stella Polare", che i soci del Verona Europa hanno messo a disposizione dell'associazione Homerus, è stata calata nelle acque del lago di Garda nel porticciolo di Bogliaco sulla sponda bresciana. Grandi comunque l'entusiasmo e la soddisfazione di tutti per "un'impresa" che apre le porte ad altre imprese sportive quando gli

atleti non vedenti scenderanno in gara con l'obiettivo di centrare l'ingresso alle prossime paralimpiadi e poi, chissà, ad una possibile medaglia viste le eccezionali doti tecniche di questi atleti. Un varo emozionante che ha portato bene, nonostante qualche problema incontrato nella rottura della classifica bottiglia da parte della signora Tiziana Solenni, visto che il cielo si è poi aperto offrendo un pomeriggio splendido sulle acque fin troppo calme. A dare un carattere eccezionale all'evento la presenza del governatore Albert Ortner, con il segretario Giancarlo Massari, del sindaco di Gargnano Gianfranco Scarpetta, degli assessori di Verona (Piero Paloschi) e di Toscolano Maderno, del comandante locale dei Carabinieri, dei rappresentanti Fiv, dell'associazione Homerus Project, dell'associazione Vento libero, di atleti e del parroco che ha benedetto lo scafo. Presente anche una delegazione del Treviso Sile (distretto Ta3). Contagioso l'entusiasmo del presidente Giuliano Solenni, che ha visto coronato un "sogno" inseguito per anni e portato avanti con la progressiva adesione di tutto il club, capace di mettere insieme ben 20 mila euro, ma soprattutto con la collaborazione del presidente di Homerus, Alessandro Gaoso, altro mattatore della giornata. Nella giornata dedicata al "Lions day", l'orgoglio Lions ha trovato sul Garda un momento esaltante,



Alessandro Gaoso (a sinistra) ed il presidente Giuliano Solenni (al centro) con i ragazzi della scuola

a dimostrazione della grande sensibilità dell'associazione verso il mondo dei non vedenti in particolare, come ha ricordato il governatore Ortner, appassionato velista. Il presidente Solenni ha ripercorso le tappe del service, voluto con forte determinazione, "con un bellissimo lavoro di gruppo". Sulla stessa lunghezza d'onda Alessandro Gaoso, che ha ringraziato il Verona Europa ed i Lions per aver colto un obiettivo "impossibile". Ora gli atleti avranno a disposizione un'altra barca a vela per allenarsi e tentare la conquista di nuovi traguardi. Nel pomeriggio il collaudo in acqua con una dimostrazione che ha visto protagonisti atleti non vedenti e Lions, peraltro senza troppi brividi a causa della calma piatta. Il service era stato presentato nel corso di una serata che il club ha dedicato al grande velista Giovanni Soldini, conosciuto anche per la sua sensibilità verso il sociale. Obiettivo: donare una barca a vela modello Meteor per permettere ai ragazzi della scuola della vela di Bogliaco di partecipare ai prossimi campionati mondiali di Match Race per ciechi che si terranno sul lago di Garda, ma anche di diffondere il metodo, la filosofia e l'esperienza di una scuola di vela

che punta all'autonomia e non al pietoso assistenzialismo dei nostri amici non vedenti. Soldini è già stato "testimonial" del progetto Homerus accettando, qualche anno fa, di partecipare ad una sfida con i ragazzi della scuola correndo "al buio", bendato, in modo da mettersi in condizioni di parità con i suoi avversari. E naturalmente... ha perso! Perché nella tecnica della vela per ciechi, i ragazzi avevano ovviamente "una marcia in più" di lui. Il sogno ora è realtà.

VERONA RE TEODORICO La Marcia dei Re, service a favore dei bambini

Domenica 23 maggio è tornato l'appuntamento sportivo con la "Marcia dei re - Memorial Paolo Chizzoni", una gara podistica non competitiva a scopo benefico, alla quattordicesima edizione, organizzata dal Verona Re Teodorico. La partenza da Marzana (Verona), davanti all'ex scuola elementare, edificio attualmente a disposizione dell'AGBD, associazione sindrome

di Down onlus a cui è devoluto il ricavato della manifestazione. L'idea della marcia podistica è nata come occasione d'incontro e di sensibilizzazione sulle malattie dei bambini, ma con il tempo, grazie all'impegno personale dei soci, dei simpatizzanti, degli sponsor e dei sempre numerosi partecipanti, è andata oltre contribuendo alla realizzazione di importanti progetti di solidarietà. Il primo sostegno del 1997 è andato proprio per la ristrutturazione dell'edificio di Marzana, divenuta ora un punto di riferimento per favorire le capacità di apprendimento, di comunicazione e di autonomia dei bambini e delle persone con sindrome di Down. Il club Verona Re Teodorico, fondato nel 1996 ed ora presieduto da Arturo Alberti, dedica da anni il ricavato della "marcia" ad iniziative per i nostri "Re", cioè i bambini, ed anche ad un socio, sconfitto da una malattia oncologica, che ha sempre dedicato energia e passione per la buona riuscita di tutte le attività del club e di questa iniziativa in particolare, che va ad assumere per questo un significato ancora più profondo. All'ultima edizione della "marcia", godendosi una bella passeggiata nel verde della Valpantena baciata dal sole primaverile, hanno partecipato trenta gruppi podistici veronesi per un totale di circa 1.500 iscritti. L'iniziativa è stata poi sostenuta da ben 67 sponsor, il cui logo è apparso in due intere pagine pubblicitarie su quotidiani locali. Un bel risultato complessivamente, condiviso da tutti i soci che, speriamo, sarà da sprone per le prossime manifestazioni.

GARDA BENACUS

Visita al centro cani guida di Limbiate

Il 20 aprile una delegazione del Lions club Garda Benacus, guidata dal presidente



Il presidente Luca Gaiardelli porta il contributo del suo club al centro cani guida di Limbiate

Luca Gaiardelli, si è recata in visita al centro addestramento cani guida Lions di Limbiate, dove accompagnati dal responsabile e da alcuni addestratori, ha potuto appurare il formidabile lavoro che viene svolto.

Il centro è operativo da cinquant'anni (è nato nel 1959 per iniziativa di Maurizio Galimberti, pilota dell'aviazione vittima di un gravissimo incidente) e rappresenta ormai un punto particolarmente qualificante dell'attività di servizio svolta dai Lions a favore dei non vedenti.

Una cinquantina i cani addestrati e consegnati ogni anno.

La consegna dei cani guida ai non vedenti è gratuita, ma richiede un addestramento lungo e costoso a cui fanno fronte i Lions italiani. Anche il soci del Garda Benacus hanno dato il loro contributo al centro.

“Consiglio a tutti i Lions di andare a far visita al centro, per meglio capire quanto queste persone riescono a fare con l'addestramento - ha commentato il presidente Luca Gaiardelli - . Un cane guida significa veramente dare due occhi a chi non può vedere.

Un servizio ammirevole che merita il sostegno di tutti”.

BASSANO HOST

La “nona” di Beethoven per le nuove povertà

Portare a Bassano la ‘nona’ di Beethoven, nel campo della musica, è come portare, nel campo della pittura, il Cenacolo di Leonardo”. Non usa mezzi termini il maestro Roberto Zarpellon, direttore d'orchestra, nel commentare il grande evento musicale svoltosi venerdì 21

maggio al Teatro Da Ponte di Bassano: il concerto di beneficenza promosso dal club Bassano Host, presieduto da Roberto Rossi, con l'esecuzione della IX sinfonia di Beethoven che ha visto esibirsi sul palco un centinaio di artisti provenienti da diversi paesi d'Europa. Del resto, l'immortale composizione celebre ovunque per l'“Inno alla gioia” è uno dei massimi capolavori della musica: scritto da Beethoven quand'era ormai completamente sordo e “un forte inno - spiega ancora Zarpellon - ai valori universali.” Quegli stessi valori che hanno ispirato il significato della serata. L'intero ricavato della vendita dei biglietti sarà infatti totalmente devoluto a due service di solidarietà a favore della città: l'acquisto del materiale hardware per le nuove audioguide del museo civico di Bassano e, soprattutto, un contributo alla parrocchia di Santa Maria in Colle per le nuove povertà.

La IX sinfonia è stata eseguita dal coro da camera “Reale Corte Armonica Caterina Cornaro” e dall'orchestra da camera “Lorenzo Da Ponte”, dirette dal maestro Roberto Zarpellon.

Solisti il soprano Roberta Pozzer, il mezzosoprano Elena Traversi, il tenore coreano Kyungho Kim e il baritono Elia Fabbian. Le spese di produzione del concerto sono state invece interamente coperte



da sponsor privati, “reperiti con difficoltà visti i tempi difficili - sottolinea il presidente Rossi - ma che hanno comunque creduto nell’importanza dell’iniziativa.” L’evento ha coinvolto anche le scuole superiori, “Ci siamo incontrati coi ragazzi a scuola - conclude Zarpellon - per parlare della IX sinfonia e dell’“Ode alla Gioia” di Schiller sulla quale è stato composto l’Inno alla Gioia. Il giorno precedente allo spettacolo abbiamo inoltre fatto la prova generale del concerto e l’idea è stata anche quella di invitare, nelle due sessioni di prova, gli studenti e gli anziani.”

Alessandro Tich

VERONA CATULLO

Verona, Nîmes e Pola consolidano il gemellaggio

Una delegazione di dieci Lions del Verona Catullo, accompagnati da consorti, insieme con una delegazione del club “gemello” di Pola, ha partecipato dal 13 al 16 maggio scorso a Nîmes alle celebrazioni per il 25° anniversario del gemellaggio tra i Lions francesi appartenenti

al Nîmes Maison Carrée e quelli scaligeri del Catullo, e contemporaneamente al 15° anniversario del gemellaggio dei due club già citati con il club di Pola.

Le tre città infatti sono legate da un comune simbolo della storia e dell’arte romana, l’Arena, e questa è stata la spinta sia per il gemellaggio istituzione fra le città, sia fra i Lions di tre diversi paesi europei. Alle celebrazioni ha partecipato il sindaco di Nîmes Jean Fornier, il console generale d’Italia a Marsiglia Bernardino Mancini e il ministro croato a Paris signora Jasna Mileta.

Tutti insieme i delegati croati, francesi e italiani hanno visitato Avignone, con il suo magnifico palazzo dei papi, il Pont de Gard, l’acquedotto romano che collegava la fonte di Uzès a Nîmes, lungo 50 km e la Fontaine de Vaucluse, dove dimorò anche il sommo poeta Petrarca.

Durante la serata di gala, con una significativa presenza anche del club Arcobaleno di Nîmes (composto da soci di origine italiana, che nei loro incontri mantengono vivo il legame con l’Italia), il nostro socio Dario Ballini, che fu tra i promotori del gemellaggio un quarto di secolo fa, ha ottenuto l’investitura a “confratello” della “Confraternita delle costiere di Nîmes”, tipico

vino della zona. Il segretario, Attilio Castellani, ha portato i saluti della presidente Livia Ricci Samaestri, bloccata in ospedale da un incidente, ricordando il significato profondo di queste celebrazioni avvenute nel segno di una millenaria comune tradizione culturale. La presenza nella tre città di un’Arena romana continua dunque ad essere chiaro sintomo di unione, di amicizia fra i popoli di Croazia, Francia e Italia, punto di riferimento per la costruzione di una nuova realtà europea.

SCHIO

Successo per la mostra della scienza

Un planetario che ripercorre la storia dell’universo e dell’uomo. Bambini col naso all’insù per osservare stelle, pianeti e costellazioni e una maestra che racconta da dove arriviamo. E poi la voce di una bambina che chiede titubante: «E Dio?». Se l’obiettivo della mostra della scienza, che dall’8 al 16 maggio ha riempito di visitatori grandi e piccoli palazzo Fogazzaro di Schio, era quello di smuovere menti ed emozioni, si può certo sostenere che è stato centrato in pieno.

L’iniziativa, ideata e sostenuta come service dal club di Schio con la collaborazione del comune, ha raggiunto numeri sbalorditivi, dimostrando come, se stimolata nel modo giusto, la città risponda con entusiasmo. Circa tremila visitatori, 1100 bambini e un gran numero di scuole primarie coinvolte solo per la mostra “Vedo...tocco...imparo!”, allestita dal gruppo Pleiadi, che si è rivelata un vero e proprio luna park per bambini e un osservatorio per adulti.

Dalla vite di Archimede fino al tubo del suono, passando attraverso un grande planetario digitale, le attrazioni non hanno certo deluso i cittadini scledensi, al



I Lions del Verona Catullo in Francia



punto che la grandissima affluenza ha fatto riflettere il comune sulla proposta di acquisire la mostra in modo permanente. Un successo straordinario, dunque, che unito ai tre incontri proposti dai Lions con personaggi fondamentali del panorama scientifico italiano, ha lasciato un segno indelebile nella città. Enzo Soresi, Simon Goldstein e Antonino Zichichi hanno accolto e tenuto sospeso un pubblico numeroso, attento e curioso, che ha affollato le sale predisposte fino all'orlo e oltre. Soddisfatto e orgoglioso il presidente del club Michele Mioni, ideatore e grande sostenitore dell'iniziativa: «È da giugno che lavoriamo perché il progetto giunga a buon fine e siamo davvero entusiasti, sia per la mostra che per gli incontri. Nell'anno di Galileo volevamo dedicare alla scienza alcuni spazi della nostra città, per grandi e bambini. La concretezza e lo spirito di servizio appartengono al Lions club da



Il presidente Mioni con Antonino Zichichi

sempre e siamo orgogliosi di aver proposto un'iniziativa che ha avuto una risposta tanto positiva da parte della cittadinanza. Anche l'idea di acquisire la mostra ci onora: riteniamo importante che ci sia qualcuno che voglia proseguire

sulla strada da noi iniziata». Una settimana illuminante, dunque, sia per grandi che per bambini, una settimana dal sapore di un grande laboratorio scientifico e di una fiaba teatrale. Perché, come sosteneva Galileo quattrocento anni fa, «il buon insegnamento è per un quarto preparazione e tre quarti teatro». Un palcoscenico di eventi ed incontri per far riscoprire, attraverso le voci di scienziati e gli esperimenti, il piacere di far riaffiorare la passione per la scienza.

VERONA GALLIENO

L'orologio Lions al presidente Wirfs

Nell'ambito della giornata Lions all'Onu, celebrata quest'anno nella sede di Vienna, si è svolta una simpatica, quanto



Eugenio e Marco Manzato con il presidente internazionale Wirfs

informale cerimonia che ha visto protagonista il presidente eletto del Verona Gallieno, Marco Manzato. Con la grande carica che lo contraddistingue, infatti, ha avvicinato il presidente Eberhard Wirfs ed il past presidente Al Brandel, consegnando loro l'orologio dei Lions, un service che ha contribuito concretamente al raggiungimento del riconoscimento di "distretto modello" per il Ta1 nel grande progetto mondiale della Sight First 2. Marco Manzato, che ha in serbo un'altra sorpresa per il prossimo anno sociale, aveva promosso e realizzato anche la maglietta Lions, altro service realizzato per sostenere la grande campagna per la raccolta fondi per combattere la cecità soprattutto nei paesi del terzo mondo.

in quel paese martoriato da questa terribile catastrofe. Ma all'urgenza di una prima fase di aiuti seguirà l'esigenza di una difficile ricostruzione. Come in occasione del terremoto in Abruzzo, dove i Lions hanno portato avanti un progetto originale, chiaro e ben definito per la costruzione di un centro sociosanitario a Navelli, così per Haiti si pensa alla realizzazione di una struttura di aiuto rivolta soprattutto ai bambini di quel paese. Per questo il club Jacopo Da Ponte, presieduto da Cristoforo Lo Giudice, ha organizzato a metà maggio un concerto presso il teatro Remondini con protagoniste le voci talentuose di Cheryl Porter e di Benedetta Caretta. Quella di Cheryl Porter è una voce unica, che riesce ad arrivare dentro l'anima di chi ascolta lasciando un'emozione difficile da dimenticare. Il suo recita: "Canterò ogni volta che il Signore mi dirà di cantare, obbedendo alla volontà di Dio". Ed è da dieci anni che Cheryl ha dedicato la sua carriera ad una missione in musica: quella di portare un messaggio di unità ad un mondo diviso, di fraternità ai popoli in guerra, e di pace interiore a chi ascolta la sua musica. Negli anni ha avuto collaborazioni con partner leggendari: si possono citare Paolo Conte, Katia Ricciarelli, Tito Puente, Mariah Carey, Take 6, The Blues Brothers, e altri grandi

del pop e del jazz internazionale. Ha inoltre all'attivo più di 20 CD di Spirituals, Jazz, e Gospel, e più di 40 singoli. Benedetta Caretta, invece, è la piccola e potente voce che ha riscosso successo e consensi nella trasmissione Mediaset "Io canto". Appassionata di musica fin da bambina, dal 2007 studia pianoforte e dallo stesso anno frequenta lezioni di canto individuale con l'insegnante Floriana Fornelli presso la Filarmonica cittadellese. È stata proprio Floriana ad indirizzarla ai provini della trasmissione Mediaset. Da circa due anni è seguita anche dalla stessa Cheryl Porter, che ha preso Benedetta sotto la sua ala protettrice dandole consigli preziosi ed avviandola a fare i suoi primi cd. Nel corso di "Io canto", Benedetta ha avuto il piacere e l'onore di duettare, fuori concorso, con alcuni "Big" della canzone italiana ed internazionale. La serata ha avuto un enorme successo ed il teatro segnalava il "tutto esaurito". La bravura e la professionalità delle due artiste ha permesso un coinvolgimento del pubblico che ha reso particolarmente "caldo" il clima nel quale si è svolto il concerto. Con questo service il club vuol attivamente contribuire all'impegno dei Lions per Haiti

BASSANO JACOPO DA PONTE
**I Lions per Haiti,
 con l'aiuto di
 Cheryl Porter
 e Benedetta Caretta**

La tragedia del terremoto di Haiti ha visto in prima linea nel soccorso anche i Lions, che fin dai primi giorni sono stati presenti



ROVERETO HOST

Una serata importante per un service significativo

Attenzione, ammirazione, orgoglio. Con queste parole che ben esprimono i sentimenti dei soci del Rovereto Host sintetizzerei la serata legata alla tematica del servire vero, quello con la S maiuscola, quello che ci rende orgogliosi della nostra appartenenza. E l'ammirazione di tutti nella serata del 13 aprile era per l'amica Gianna, moglie del socio Giorgio Ruele, che dopo analoga esperienza nello scorso anno in America Latina è appena rientrata dal Burkina Faso, dove ha svolto il suo lavoro di medico oculista nell'ambito della operazione "occhiali usati", particolarmente sentita nel distretto e capillarmente organizzata, che si avvale della collaborazione in partnership con "Give the Gift of Sight", sostenuta dall'impegno e dal lavoro del gruppo Luxottica.

"I Lions per la vista: l'esperienza di una di noi" è il titolo che il presidente Giordani ha dato all'incontro, anche per sottolineare come i service più importanti siano quelli che ci vedono impegnati in prima persona e non solo come finanziatori. Si è sviluppato con un filmato costruito con immagini fotografiche scattate durante la permanenza in Africa, tese a dimostrare il lavoro svolto e le condizioni di grave povertà di quelle popolazioni, e con le parole di Gianna che ha ricordato a tutti l'importanza di simili azioni umanitarie.

Pur potendo apparire come gocce nel mare, pur non potendo risolvere i gravi problemi del continente africano, le gravi colpe di governi dittatoriali e corrotti,

rappresentano comunque un grande valore umano per chi viene raggiunto da questi aiuti, che rappresentano per molti la vita stessa, o un bene fondamentale come la vista. Ha poi riferito del rapporto con i Lions di quel paese, un rapporto di collaborazione e di gratitudine molto significativo; importantissima la loro collaborazione per garantire appoggi e sinergie locali. Ed il significato della partecipazione attiva e personale dei soci alla realizzazione del "service" si è subito manifestata nel successivo fine settimana in cui, in occasione del "Lions Day", i soci dei tre club di Rovereto sono stati tutto il giorno assieme in piazza a raccogliere occhiali ed a far conoscere alla cittadinanza gli scopi della nostra presenza.

PDG Alberto Castellani

VICENZA HOST

Viaggio nell'India magica del Rajasthan

Vibra di innumerevoli aspetti culturali, di amicizia e di conoscenza, il viaggio organizzato dal presidente del Vicenza Host,

Gianluigi Visentin. Oltre ad alcuni suoi soci hanno partecipato i presidenti ed alcuni soci del club di Asiago e dell'archiginnasio di Bologna (distretto 108 Tb). A favorire questa esperienza è stato un nuovo socio del club, Giraj Sharma, l'imprenditore indiano che a Vicenza da qualche tempo ha realizzato il suo quartiere generale. Socio di fresca nomina la sua ammissione al club è stata consegnata dal past - governatore Jacob Pinackatt in onore della stessa terra di origine. In Rajasthan i soci hanno viaggiato nelle città del "triangolo d'oro" (Jaipur, Agra, Delhi) ed incontrato governatori e rappresentanti del distretto indiano, per uno scambio d'amicizia svoltosi, a cena, in un fiabesco albergo di Jaipur, lo Shiv Vilas. Vicenza ha portato agli amici Lions indiani anche il saluto del governatore distrettuale, Albert Ortner.

«L'India è un mondo magmatico da vivere, sperimentare e conoscere con spirito e mente aperta. Il viaggio dei Lions è stato intrapreso come un momento di scambio culturale, di conoscenza, da cui potranno scaturire idee anche per la realizzazione di service umanitari, attività principe e missione dei Lions nel mondo».



L'incontro dei Lions vicentini con gli amici indiani in Jaipur